

TORNATA DEL 4 FEBBRAIO 1851

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CAVALIERE PINELLI.

SOMMARIO. *Atti diversi* — *Relazione sulle elezioni dei deputati Decandia e Ricci Giuseppe* — *Proposizione sospensiva dei deputati Sulis e Siotto-Pintor* — *Opposizioni del relatore Cavallini e del deputato Michelini* — *Approvazione dell'elezione del deputato Decandia* — *Questioni sulla validità dell'elezione del deputato Ricci* — *Osservazioni dei deputati Demarchi, Michelini, Franchi, Pescatore, e Cavallini, relatore* — *Convalidazione della nomina, e ammissione alla Camera* — *Comunicazione del presidente del Consiglio del provvisorio affidamento del portafoglio del Ministero di grazia e giustizia al ministro dell'interno* — *Discussione del progetto di legge sul permesso di caccia in Savoia* — *Parole in appoggio, e cenni del deputato Loucaraz* — *Votazione ed approvazione della legge.*

La seduta è aperta alle ore 2 pomeridiane.

CAVALLINI, segretario, legge il processo verbale della precedente tornata.

ANNUNZIÒ, segretario, dà lettura del seguente sunto delle petizioni ultimamente presentate alla Camera:

3609. Ottone Gaudenzio presenta alla Camera alcuni riflessi contro il progetto di legge per l'abolizione dei vincoli fidejcommissari adottato dal Senato.

3610. Asquer D. Giuseppe, sindaco del villaggio d'Elmas in Sardegna, propone, onde promuovere efficacemente il miglioramento dell'isola, che con legge generale si provveda al prosciugamento degli stagni e delle paludi che sono per le corrotte esalazioni estive cagione principale dell'intemperie.

3611. Addis avvocato Sebastiano, di Sassari, promosso da vice-prefetto a prefetto della provincia d'Ozieri nel 1827, con patenti del dicembre 1838 nominato semplice assessore presso il tribunale di Nuoro, ricorre alla Camera perchè l'attuale sua sospensione di riposo venga equiparata a quella di prefetto, e non già di assessore, allegando essere stato ingiustamente collocato in quest'ultimo posto.

3612. Lasagno fratelli, Gervasone Alessandro, Gerbore Giulio, Ferrer Paolo e Gervasone Giuseppe, fabbricanti in ferro nella valle d'Aosta, espongono le ragioni per cui credono che la miniera di ferro ossidulato esistente presso il villaggio di Cogne, coltivata presentemente per conto del comune stesso, debba dal Governo venire dichiarata di pubblica utilità, e quindi costretto il comune ad alienarla all'asta pubblica oppure concederla in affitto.

3613. Ormea, medico, di Torino, espone vari mezzi di probabilità per ottenere dal popolo un prestito volontario senza che si debba ricorrere ad imposte forzate per sollevare il erario pubblico.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'approvazione del processo verbale. (La Camera approva.)

ATTI DIVERSI. **PINELLI**, presidente, legge il sunto delle petizioni presentate alla Camera.

SIMONETTA Domando l'urgenza della petizione 3604, della quale se ne riferì sabato il sunto. Con questa petizione

si vorrebbe far adottare, fra Novara ed il lago Maggiore, la linea di strada ferrata che segue la valle del Ticino.

Non è che io creda che questa sia la linea più conveniente, ma perchè vorrei che all'occasione che questa petizione verrà riferita si avesse a trattare la questione dal lato commerciale, e prima di esaminare e confrontare i diversi progetti che devono venir sottoposti al giudizio della Camera per la loro scelta; quindi stabilire se anche a fronte di forti sacrifici sia nell'interesse del Piemonte di oltrepassare colla strada ferrata le Alpi.

Il poterle oltrepassare non è più in istato di problema. Rimane a risolvere se convenga sì o no passarle, o se basta arrivare solo al lago Maggiore. Io ritengo essere non utile ma necessaria per il commercio del Piemonte la costruzione di questa gran linea, dalla quale devono dipendere le altre tutte.

Nel ripassare il catalogo delle petizioni, veggio esserne stata presentata una dal municipio di Canobbio, colla quale si domanda di voler classificare fra le nazionali, una strada ora provinciale, e si domanda inoltre che il Governo decreti il prolungamento di questo tronco fino al confine svizzero.

Non solo perchè sia di somma utilità, anzi necessaria a quella provinciale la costruzione di questa strada, ma perchè la ritengo utile per venire a riparo in parte dei danni arrecati al commercio del Piemonte dalla riattivazione del trattato del 1834, l'appoggio e ne domando l'urgenza. Questa petizione porta il n° 3506 e fu riferita il 2 gennaio.

Non posso ora entrare nel merito delle accennate due questioni, solo voglio pregare quelli fra i deputati che più particolarmente si occupano di economia commerciale, a voler rivolgere la loro attenzione allo sviluppo di commercio che può ottenere il Piemonte da una linea non interrotta che congiunga Genova coll'interno d'Europa, non che al modo di riparare, almeno in parte, al danno arrecato al commercio nostro che già esisteva, dalla riattivazione del trattato del 1834.

(La Camera dichiara l'urgenza.)

DE REVEL. Colla petizione 3612 quattro dei principali proprietari di usine della valle di Aosta, reclamano contro l'esercizio illegale della miniera di Cogne, pel quale essi non possono tirare da quella mina tutto il minerale di cui abbisognano per le loro usine.